



Deliberazione della Giunta Comunale n. 18

Oggetto: *Approvazione del nuovo assetto organizzativo della macrostruttura dell'Ente. Rideterminazione della Dotazione Organica Dirigenziale. Modifica della Deliberazione di Giunta Comunale n. 314/2012. PROVVEDIMENTI.*

L'anno duemila **diciassette** il giorno **trentuno** del mese di **gennaio** alle ore **19,10**, in Andria, nella sede comunale, si è riunita, la Giunta Comunale, previo invito ad ogni componente. Mediante P.E.C.

Presiede l'adunanza il Sig. **avv. Nicola GIORGINO** - Sindaco -.

Per la trattazione dell'argomento di cui all'oggetto sono presenti ed assenti i componenti di cui al seguente elenco:

				Presente/ Assente	
1	GIORGINO	Nicola	Sindaco	1	
2	GRUMO	Gianluca	Assessore	2	
3	RAIMONDI	Giuseppe	Assessore	3	
4	LOPETUSO	Michele	Assessore		1
5	BUONOMO	Agnese Filomena	Assessore	4	
6	ALBO	Paola	Assessore	5	
7	DEL GIUDICE	Luigi	Assessore	6	
8	MANTA	Elisa	Assessore	7	
9	LAERA	Rosa Angela	Assessore	8	
10	SGARAMELLA	Pietro	Assessore	9	

Poiché il numero degli intervenuti garantisce la validità della seduta, il Presidente passa alla trattazione dell'argomento in oggetto indicato.

Partecipa e assiste il Segretario Generale **dott. Giuseppe BORGIA**, che dell'argomento cura la verbalizzazione.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che l'adozione di un nuovo assetto organizzativo della macrostruttura dell'Ente costituisce il presupposto essenziale per garantire un razionale esercizio delle funzioni dell'Ente medesimo, in relazione alle aree di risultato previste dal programma di mandato, attraverso il rispetto dei parametri di efficienza, efficacia ed economicità previsti dalla vigente normativa e, in particolare, dall'art. 2 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e dall'art. 89 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

Richiamate:

- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 71 del 05.04.2002 relativa all'approvazione del "*Regolamento di organizzazione degli uffici e servizi*";
- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 314 del 16.11.2012 con cui è stato approvato il modello organizzativo definitivo dell'Ente, secondo gli schemi allegati alla stessa deliberazione;

Evidenziato che:

- sono intervenuti profondi e radicali mutamenti del contesto interno ed esterno di riferimento, riconducibili essenzialmente ai seguenti fattori:
 - alle cessazioni dal servizio, a vario titolo, di unità di personale di qualifica dirigenziale, avvenuto nel corso dell'ultimo triennio;
 - alla presenza in servizio, attualmente, di n. 6 dirigenti, di cui n. 4 a tempo indeterminato e n. 2 a tempo determinato, a fronte di n. 13 Settori, oltre a n. 1 Servizio Autonomo Avvocatura, incardinato nell'Ufficio del Segretario Generale;
- allo stato, sussiste l'impossibilità di procedere alla copertura di alcuni posti vacanti in dotazione organica, dovuta in parte alle limitazioni assunzionali degli enti, ma più segnatamente dal rispetto delle regole di contabilità pubblica che, nell'esigenza di assicurare l'obiettivo di risparmio della spesa pubblica e, precipuamente, di contenimento della spesa di personale, non consentono di procedere, per quanto rileva ai nostri fini, alla copertura dei posti dirigenziali vacanti (v. la Legge 7 aprile 2014, n. 56, l'art. 1, commi 421 e ss. della Legge n. 190/2014, l'art. 4 del D.L. n. 78/2015, convertito in Legge n. 125/2015, il D.M. del 14 settembre 2015 del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, l'art. 1, commi 219 e ss. della Legge n. 208/2015);

Considerato che:

- il contesto in cui opera l'Amministrazione è sempre più caratterizzato da rapidi e continui mutamenti che lo rendono incerto e soprattutto complesso, richiedendo nuove risposte e nuove soluzioni organizzative al fine di aumentare il livello quantitativo e qualitativo dei servizi offerti, tenendo conto delle intervenute modifiche legislative attinenti soprattutto al personale e alle politiche di finanza pubblica;
- il peggioramento del complesso quadro finanziario a livello nazionale e la conseguente esigenza di assicurare l'obiettivo di risparmio della spesa pubblica hanno portato il Legislatore nazionale ad intervenire a più riprese sulla Pubblica Amministrazione, con misure di forte contenimento delle spese relative al personale e con pesanti limiti alle politiche assunzionali degli enti locali;

- il Comune di Andria, nell'ambito dell'autonomia organizzativa di cui dispone, deve procedere ad una modifica dell'organizzazione e dei processi di lavoro al fine di adeguare l'attuale assetto organizzativo dell'ente, al momento non in grado di operare a pieno nel rispetto dei principi di buon andamento e di far fronte puntualmente alle esigenze del territorio, al mutato contesto esterno e alle misure di contenimento delle spese in materia di pubblico impiego;
- questa Amministrazione ritiene indispensabile e non più procrastinabile provvedere a ridisegnare una struttura organizzativa ed un organigramma adeguato alle esigenze funzionali del Comune, per meglio corrispondere alle aspettative della collettività amministrata;
- il riassetto organizzativo è finalizzato alla realizzazione di un modello organizzativo ed organico atto a garantire integrazione, coordinamento, omogeneità di competenze, nonché a perseguire la funzionalità e l'efficienza gestionale delle strutture;
- è necessario procedere al superamento delle situazioni di supplenza e reggenza rese necessarie per i motivi suddetti, con la definizione di una struttura organizzativa adeguata, capace di raggiungere gli obiettivi di mandato dell'Amministrazione;

Ribadita la necessità di continuare ad adeguare la macrostruttura dell'Ente ai principi generali di riduzione della spesa del personale nella P.A., così come previsto dal D.L. n. 78/2010 convertito, con modificazioni, in Legge 30 giugno 2010, n. 122 così come da ultimo modificati dal D.L. n. 113/2016, convertito, con modificazioni, in Legge n. 160/2016;

Rilevato, pertanto, che il vigente quadro normativo all'art. 1, comma 557, della Legge 27.12.2006, n. 296 (Finanziaria 2007), come modificato da ultimo dal D.L. n.113/2016, convertito con modificazioni, in Legge n. 160/2016, testualmente impone: “557. *Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: (comma così sostituito dall'art. 14, comma 7, legge n. 122 del 2010):*

a) (lettera abrogata dall'art. 16, comma 1, legge n. 160 del 2016);

b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;

c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali”;

Considerato, altresì, come le norme sopra citate intervengano nel contesto di profonda revisione ordinamentale della pubblica amministrazione, così come disegnata dalla Legge delega 07.08.2015, n. 124 “*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”, in particolare, per quanto attiene la dirigenza pubblica (art. 11 della legge delega), relativamente alla quale vengono introdotti nuovi principi e criteri direttivi in ordine alla costituzione dei ruoli unificati e coordinati, inquadramento, modalità di accesso, formazione, responsabilità, conferimento, durata e revoca degli incarichi, valutazione dei risultati ecc., riforma questa sottoposta, peraltro, al vaglio di legittimità costituzionale della Consulta che, con particolare riferimento all'ambito in esame, con sentenza n. 251 del 9/11/- 25/11/2016, ha sancito la illegittimità di alcuni articoli della Legge 7 agosto 2015, n. 124 (cd. Legge Madia), così come individuati nei punti 1, 2, 3 e 4 del dispositivo della predetta sentenza;

Visto, altresì, il comma 219 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n.208 (Legge di Stabilità 2016), che prevede: 219. *“Nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli articoli 8, 11 e 17 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e dell'attuazione dei commi 422, 423, 424 e 425 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e successive modificazioni, sono resi indisponibili i posti dirigenziali di prima e seconda fascia delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, come rideterminati in applicazione dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni, vacanti alla data del 15 ottobre 2015, tenendo comunque conto del numero dei dirigenti in servizio senza incarico o con incarico di studio e del personale dirigenziale in posizione di comando, distacco, fuori ruolo o aspettativa. Gli incarichi conferiti a copertura dei posti dirigenziali di cui al primo periodo dopo la data ivi indicata e fino alla data di entrata in vigore della presente legge cessano di diritto alla medesima data di entrata in vigore, con risoluzione dei relativi contratti. Sono fatti salvi i casi per i quali, alla data del 15 ottobre 2015, sia stato avviato il procedimento per il conferimento dell'incarico e, anche dopo la data di entrata in vigore della presente legge, quelli concernenti i posti dirigenziali in enti pubblici nazionali o strutture organizzative istituiti dopo il 31 dicembre 2011, i posti dirigenziali specificamente previsti dalla legge o appartenenti a strutture organizzative oggetto di riordino negli anni 2014 e 2015 con riduzione del numero dei posti e, comunque, gli incarichi conferiti a dirigenti assunti per concorso pubblico bandito prima della data di entrata in vigore della presente legge o da espletare a norma del comma 216, oppure in applicazione delle procedure di mobilità previste dalla legge. In ogni altro caso, in ciascuna amministrazione possono essere conferiti incarichi dirigenziali solo nel rispetto del numero complessivo dei posti resi indisponibili ai sensi del presente comma”.*;

Visto il successivo comma 221 dell'articolo in esame, secondo il quale: *“Le regioni e gli enti locali provvedono alla ricognizione delle proprie dotazioni organiche dirigenziali secondo i rispettivi ordinamenti, nonché al riordino delle competenze degli uffici dirigenziali, eliminando eventuali duplicazioni. Allo scopo di garantire la maggior flessibilità della figura dirigenziale nonché il corretto funzionamento degli uffici, il conferimento degli incarichi dirigenziali può essere attribuito senza alcun vincolo di esclusività anche ai dirigenti dell'avvocatura civica e della polizia municipale. Per la medesima finalità, non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale”.*

Rilevato, pertanto, di dover provvedere – sulla base delle prescrizioni normative sopra citate - alla ricognizione della dotazione organica dirigenziale, valutando eventuali processi di riordino delle competenze degli uffici dirigenziali e di eliminazione di duplicazioni, se presenti;

Considerato, peraltro, che l'assetto della macrostruttura dell'Ente, i relativi organigramma e funzionigramma, nonché l'individuazione delle posizioni dirigenziali e l'insieme delle principali funzioni assegnate a ciascuna articolazione organizzativa sono stati complessivamente valutati nel contesto conseguente all'attuale mandato amministrativo;

Rilevato che, rispetto alla struttura approvata con la citata Deliberazione di Giunta Comunale n. 314/2012, anche in considerazione delle intervenute modifiche nell'organico dirigenziale dell'Ente, si rende necessaria una ristrutturazione amministrativa che tenga conto dei principi di legge in materia, sempre più orientati a processi di snellimento, semplificazione e di *management* e, al tempo stesso, garantisca adeguati margini di funzionalità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa rispetto agli obiettivi propri del programma di mandato ed al particolare momento di difficoltà che stanno affrontando le realtà locali;

Attuato, nel corso dell'anno, il monitoraggio delle criticità rilevate nell'articolazione della macrostruttura comunale e, quindi, prevista l'elaborazione di un progetto di riassetto complessivo coerente con l'obiettivo di conseguire, più in particolare, le seguenti finalità:

- garantire il rispetto dei parametri di efficienza ed efficacia sul fronte dell'attuazione dei programmi;
- superare la frammentazione delle aree funzionali di intervento;
- evitare che i costi di funzionamento della macchina amministrativa vadano a discapito dell'erogazione dei servizi;

Ritenuto che il modello dell'articolazione direzionale dell'Ente e di coordinamento politico/gestionale debba attuarsi attraverso la relazione diretta e univoca tra l'organo politico e il vertice direzionale delle strutture;

Ravvisata la necessità, inoltre, che occorre procedere alla razionalizzazione del riassetto delle strutture di linea con riguardo ai livelli quali/quantitativi di erogazione dei servizi;

Dato atto che per rispondere alle esigenze di cui sopra, è stato predisposto un progetto di assetto organizzativo della macrostruttura, il cui modello di massima aggregazione, articolato per specifiche aree funzionali, è costituito dal *Settore*, ai sensi dell'art. 8, comma 1 del vigente Regolamento di organizzazione degli uffici e servizi;

Rilevato, pertanto, che:

- le misure legislative introdotte richiedono interventi di macro e micro organizzazione, oltre che atti gestionali, mirati ad impostare l'azione amministrativa e gli adempimenti burocratici attraverso soluzioni efficaci che intervengono sulla struttura organizzativa dell'Ente;
- tra le più rilevanti condizioni organizzative volte a garantire il processo di cambiamento e adeguamento al nuovo quadro normativo rientrano:
 - a) non solo il miglioramento del quadro macro strutturale dell'Ente attraverso un processo di riforma delle unità organizzative, ispirato ai principi della semplificazione e coordinamento, in modo da favorire l'integrazione tra i servizi e da non costituire un ostacolo al perseguimento degli obiettivi di efficacia e di efficienza;
 - b) ma, altresì, la modifica del sistema di relazioni all'interno dell'ente, al fine di garantire una migliore responsabilizzazione rispetto ai risultati da produrre ed il superamento di complessi processi decisionali;

Considerato che, pertanto, occorre provvedere ad armonizzare - attraverso ulteriori fusioni ed incorporazioni - le competenze dei vari Settori, anche in virtù dell'omogeneità di attività svolte dagli stessi, oltre che al fine di rispondere alle imprescindibili e improcrastinabili esigenze di adeguamento organizzativo;

Ritenuto, pertanto, conformemente alle suesposte finalità e ambiti di intervento, di procedere ad una revisione organizzativa, snellendo ulteriormente la macrostruttura dell'Ente, diretta ad innovare la struttura dell'Ente medesimo, oltre che a rideterminare, in diminuzione, la compagine relativa alla dotazione organica dirigenziale;

Considerato che occorre intervenire, al fine di realizzare un nuovo sistema di relazioni tra Settori, assicurando maggiori coordinamento e integrazione tra uffici finora, per alcuni aspetti, scollegati, ma che svolgono attività e funzioni omogenee o complementari, anche mediante la condivisione degli *standard* qualitativi, la diffusione delle *best practices* e un'adeguata perequazione nella distribuzione delle risorse;

Preso atto, poi, che l'art. 1, comma 236, della Legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ha testualmente previsto che: “*Nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli articoli 11 e 17 della legge 7 agosto 2015, n. 124, con particolare riferimento all'omogeneizzazione del trattamento economico fondamentale e accessorio della dirigenza, tenuto conto delle esigenze di finanza pubblica, a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente.*”;

Considerato che il presupposto indefettibile per assicurare l'attivazione dei rilevanti interventi rivolti all'innovazione della gestione amministrativa e alla promozione di politiche premianti e di valorizzazione delle risorse umane, secondo quanto prefigurato nel programma di mandato, prevede, in particolare, la **semplificazione e disciplina dell'organizzazione**, mediante la riduzione della frammentazione e della duplicazione di funzioni/attività e la classificazione dell'assetto funzionale e gestionale, oltre che l'**ottimizzazione gestionale e contenimento dei relativi costi**;

Considerato, alla luce di adeguate valutazioni paramtrate sulla complessità della macchina amministrativa di questo Ente e sulle capacità dirigenziali che necessitano per il suo funzionamento, che al fine di ottemperare alle finalità sottese principalmente alla Legge delega n. 15/2009 e al conseguente decreto attuativo n. 150/2009, occorre rideterminare l'attuale macrostruttura, per specifiche aree funzionali, in n. 8 Settori (suddivisi a loro volta in Servizi, così come articolati nelle modalità attualmente esistenti) e pari posti in dotazione organica di qualifica dirigenziale, oltre al Servizio Autonomo “Avvocatura Comunale”, in stretta connessione con il vertice decisionale dell'Ente (v., a riguardo, TAR Sardegna, Sez. II, 14 gennaio 2008, n. 7, Consiglio di Stato, sentenza n. 8870/2009 e, da ultimo, TAR Milano 16 febbraio 2015, n. 486), all'Ufficio Staff del Sindaco e all'Ufficio Segreteria Generale, secondo il modello organizzativo meglio illustrato all'**Allegato A**) alla presente deliberazione, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Evidenziato, altresì, che, anche alla luce delle suesposte fusioni e incorporazioni, la struttura dei Servizi oggi esistenti rimane inalterata pur confluendo gli stessi in diversi Settori rispetto a quelli originariamente approvati con Deliberazione di Giunta Comunale n. 314/2012, così come meglio definiti nella nuova macrostruttura di cui al prospetto allegato alla presente;

Ritenuto che, sempre nell'ottica di garantire il buon andamento, l'efficacia e l'efficienza dell'attività amministrativa, risulta opportuno prevedere sin da ora:

- la sostituzione, in caso di assenza o impedimento, di un Dirigente con un altro Dirigente di pari profilo professionale, mediante decreto sindacale;

- la possibilità di utilizzo da parte dei Dirigenti dell'istituto della delega delle funzioni dirigenziali, nei limiti e con i rigorosi presupposti disciplinati dall'art. 17, comma 1 bis, del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., che espressamente prevede “*I dirigenti, per specifiche e comprovate ragioni di servizio, possono delegare per un periodo di tempo determinato, con atto scritto e motivato, alcune delle competenze comprese nelle funzioni di cui alle lettere b), d) ed e) del comma 1 a dipendenti che ricoprono le posizioni funzionali più elevate nell'ambito degli uffici ad essi affidati. Non si applica in ogni caso l'articolo 2103 del codice civile*”;

Richiamata la Deliberazione di Giunta Comunale n. 113 del 26.04.2013, relativa al mantenimento dell'*Ufficio del Giudice di Pace di Andria*, ai sensi della Legge n. 148 del 14.09.2011 e del D.Lgs. n. 156 del 07.09.2012;

Ritenuto di attribuire la competenza relativa alla gestione, per la parte di questo Ente, dell'Ufficio del Giudice di Pace al **Settore 7**;

Ritenuto, altresì, di dover dare attuazione ed esecuzione alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 16.03.2016, relativa all'istituzione del *Servizio Politiche Comunitarie*, in seno al Settore che gestisce le risorse finanziarie dell'Ente;

Ritenuto, inoltre, di procedere, sempre nell'ottica di razionalizzazione e modificazione della struttura organizzativa, ridefinendo l'articolazione di taluni processi di lavoro e dei sistemi operativi in alcuni ambiti di attività, incardinando:

- il *Servizio Partecipazioni Societarie*, relativo alla gestione della fase di acquisizione e di dismissione delle quote di partecipazione in società, consorzi ed altri organismi detenute dall'Ente, oltre che alla gestione delle quote di partecipazione in società, consorzi ed altri organismi detenute dall'Ente, nell'ambito del **Settore 6**, di cui all'**Allegato A**) alla presente deliberazione;
- i procedimenti inerenti alla gestione degli atti collegati alla corresponsione mensile delle indennità, dei gettoni di presenza e rimborsi spese di viaggio agli Amministratori Comunali, oltre che alla predisposizione degli atti collegati al pagamento degli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi a favore dei regimi pensionistici cui sono iscritti i lavoratori non dipendenti che rivestono la carica di amministratori locali e ai procedimenti collegati all'istruttoria e rimborso ai rispettivi datori di lavoro degli oneri derivanti dai permessi retribuiti usufruiti dai Consiglieri Comunali, nell'ambito del **Settore 7**, di cui all'**Allegato A**) alla presente deliberazione;
- i procedimenti inerenti al rilascio di autorizzazioni per l'apertura di passi carrabili, concernenti sia verifiche sull'eventuale pericolo per la pubblica e privata incolumità e sul rispetto delle norme del codice della strada, sia verifiche su aspetti edilizi ed urbanistici (valutazioni su destinazione d'uso, concessioni edilizie, etc.), nell'ambito del **Settore 2**, di cui all'**Allegato A**) alla presente deliberazione, restando incardinati nel Settore Risorse Finanziarie i procedimenti relativi alla riscossione dei cc.dd. tributi minori, nonché dei diritti di segreteria;

Ritenuto, contestualmente, di procedere alla redistribuzione del personale incardinato presso i vari servizi oggetto di revisione, collocandolo nei nuovi Settori dell'Ente, in ragione delle competenze specialistiche e professionali acquisite negli anni dai dipendenti, in relazione agli incarichi e alle posizioni di lavoro dagli stessi ricoperti;

Dato atto che:

- al fine di assicurare l'effettiva unitarietà della funzione di direzione complessiva dell'Ente e di garantire il buon andamento della attività amministrativa, occorre strutturare un Ufficio di Segreteria Generale, che fornisca un adeguato supporto giuridico – amministrativo al Segretario Generale nell'attuazione del coordinamento dell'intera struttura, nella sovrintendenza all'organizzazione dell'Ente e allo svolgimento delle funzioni dei Dirigenti, nonché nel raccordo dell'intera attività gestionale, anche attraverso il monitoraggio dell'effettivo svolgimento della stessa e della sua conformità alle Linee Programmatiche di Mandato istituzionale, così come esplicitate nei Documenti di Programmazione Strategica adottate dall'Ente;

- tale attività di direzione, raccordo e monitoraggio dei processi amministrativi è attuata anche mediante un controllo preventivo collaborativo sulle proposte deliberative di Giunta e di Consiglio, elaborate dai Settori, in ambiti di particolare rilevanza per l'Ente, nonché mediante il controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti e l'esercizio della funzione di raccordo dei controlli interni, nell'ottica di rendere l'azione amministrativa conforme alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti. A tal fine sono oggetto di emanazione circolari, direttive di conformazione e atti di indirizzo sia in ordine a tematiche complesse aventi particolare rilievo amministrativo, che investono l'intero apparato burocratico, sia in ordine a novità legislative richiedenti l'adeguamento dei Regolamenti interni dell'Ente Comunale;

Dato atto, inoltre, che, nell'esercizio dell'attività di coordinamento e sovrintendenza sopra esplicitata, il Segretario Generale, unitamente all'Ufficio di Segreteria Generale:

- supporta gli organi di governo nella fase di definizione dei piani strategici e nella valutazione dell'impatto delle linee strategiche definite sulla struttura interna;
- esercita la facoltà - per l'adozione degli atti di rilevanza strategica, ovvero obbligatori per legge - di assegnare un termine congruo per la conclusione del procedimento al Dirigente competente per materia, decorso il quale può attribuire la competenza ad altro Dirigente, anche in deroga al vigente funzionigramma, informandone il Sindaco e con contestuale avvio della procedura di verifica della responsabilità disciplinare e dirigenziale;
- effettua la graduazione delle posizioni dirigenziali e delle Posizioni Organizzative sulla base dei criteri generali approvati dalla Giunta Comunale, ai fini dell'attribuzione dell'indennità di posizione;

Ritenuto, altresì, che per rendere effettivo ed operativo il ruolo di direzione e coordinamento della Struttura amministrativa dell'Ente, rivestito dal Segretario Generale, occorre creare un collegamento diretto con gli Organi Politici ed, in particolare, con il Vertice, incardinando l'Ufficio Staff del Sindaco alla diretta dipendenza del Sindaco e sotto la direzione del Segretario Generale, con le seguenti funzioni:

- fornire supporto tecnico- giuridico per gli atti sottoposti alla firma del Sindaco;
- effettuare ricerca e studio da porre a disposizione degli Amministratori su particolari problemi, con proposizione di ipotesi di lavoro per l'Amministrazione;

- ▶ curare le incombenze che il Sindaco svolge come organo politico - amministrativo connesse ai compiti istituzionali;
- ▶ coordinare l'organizzazione, attraverso le strutture dei singoli settori interessati, delle iniziative, dei convegni, delle manifestazioni pubbliche, nonché delle campagne di promozione dell'immagine della città, promosse direttamente dall'Ufficio del Sindaco e dagli Assessorati, assicurandone l'armonizzazione e la tempistica, attraverso la calendarizzazione preventiva delle iniziative;

Atteso che:

- in merito al nuovo assetto organizzativo dell'Ente si precisa che trattasi di atto amministrativo di macro-organizzazione adottato nell'esercizio del potere conferito dall'art. 2, comma 1, del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. di fissazione delle linee e dei principi fondamentali dell'organizzazione degli uffici pubblici;
- con il D.Lgs. n. 150/2009 anche gli atti interni di organizzazione degli uffici sono di esclusiva competenza dirigenziale e di essi va data solo informazione alle OO.SS., qualora prevista dai CCNL.;

Dato atto che:

- tale nuovo sistema “macro organizzativo” trova altresì la sua corrispondenza nell'ambito del vigente Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi così come sono stati individuati nella seduta della Giunta Comunale n. 71 del 05.04.2002;
- tale opzione rientra nel legittimo esercizio delle prerogative riconosciute dagli art. 2 e 4 del D.Lgs. n. 165/2001 in merito alle scelte organizzative di carattere fondamentale di stretta competenza degli organi di governo;
- la nuova macrostruttura, organizzata per ambiti di bisogno, è coerente con le linee programmatiche del Sindaco per il mandato amministrativo 2015/2020;
- la variazione di organico sopra rappresentata, oltre che essere dettata da esigenze funzionali e organizzative, concorre anche al contenimento delle spese del personale, in sintonia con gli orientamenti legislativi più recenti;
- è opportuno avviare l'attuazione della riorganizzazione **a decorrere dal 15 febbraio 2017**;
- il sistema della graduazione delle posizioni di responsabilità adottato dal Comune di Andria, deve essere aggiornato in occasione di ogni revisione organizzativa che incida in modo significativo sui parametri di graduazione prestabiliti (competenza manageriale, complessità decisionale, responsabilità sulla dimensione economica) come nel caso di specie;
- la pesatura e la classificazione delle posizioni dirigenziali adeguati al progetto di nuova macrostruttura saranno oggetto di apposito provvedimento da parte degli organi competenti;

Visti:

- il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 165/2001 e s. m. i.;
- i vigenti CCNL - Comparto Regioni e Autonomie Locali – Area Dirigenza (Area II);

Visto che con nota prot. 0113574 del 28/12/2016 è stata trasmessa ai Sindacati la presente proposta di **deliberazione** “*per opportuna conoscenza e ai fini delle corrette relazioni sindacali*”, e che in data 20/01/2017 la stessa è stata esaminata in sede di delegazione trattante, giusta nota di convocazione prot. 002904 del 13/01/2017;

Visti il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Dirigente del Settore Personale e Organizzazione ed il parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente del Settore Risorse Finanziarie, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

Con voti favorevoli ed unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge;

DELIBERA

- 1) ***di approvare***, per tutte le motivazioni in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la nuova macrostruttura organizzativa dell'Ente, così come risulta dall'**Allegato A)** alla presente deliberazione, per costituirne parte integrale e sostanziale, **a decorrere dal 15 febbraio 2017**, procedendo alla modifica della attuale macrostruttura definita con Deliberazione di Giunta Comunale n. 314/2012, richiamata in narrativa;
- 2) ***di dare atto*** che, anche alla luce delle suesposte fusioni e incorporazioni, la struttura dei Servizi oggi esistenti rimane inalterata pur confluendo gli stessi in diversi Settori rispetto a quelli originariamente approvati con Deliberazione di Giunta Comunale n. 314/2012, così come meglio definiti nella nuova macrostruttura di cui al prospetto allegato alla presente;
- 3) ***di attribuire*** la competenza relativa alla gestione, per la parte di questo Ente, dell'Ufficio del Giudice di Pace al **Settore 7**, considerato che con Deliberazione di Giunta Comunale n. 113 del 26.04.2013, si è provveduto al mantenimento dell'Ufficio del Giudice di Pace di Andria, ai sensi della Legge n. 148 del 14.09.2011 e del D.Lgs. n. 156 del 07.09.2012, nonché **di dare attuazione ed esecuzione** alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 16.03.2016, relativa all'istituzione del Servizio Politiche Comunitarie, in seno al Settore che gestisce le risorse finanziarie dell'Ente;
- 4) ***di dare atto*** che, nell'ottica di garantire il buon andamento, l'efficacia e l'efficienza dell'attività amministrativa, risulta opportuno prevedere sin da ora la sostituzione, in caso di assenza o impedimento, di un Dirigente con un altro Dirigente di pari profilo professionale, mediante decreto sindacale, nonché la possibilità di utilizzo da parte dei Dirigenti dell'istituto della delega delle funzioni dirigenziali, disciplinato dall'art. 17, comma 1 bis, del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.;
- 5) ***di dare atto*** che, nell'ottica di razionalizzazione e modificazione della struttura organizzativa, è necessario ridefinire l'articolazione di taluni processi di lavoro e dei sistemi operativi in alcuni ambiti di attività, incardinando:
 - il *Servizio Partecipazioni Societarie*, relativo alla gestione della fase di acquisizione e di dismissione delle quote di partecipazione in società, consorzi ed altri organismi detenute dall'Ente, oltre che alla gestione delle quote di partecipazione in società, consorzi ed altri organismi detenute dall'Ente, nell'ambito del **Settore 6**, di cui all'**Allegato A)** alla presente deliberazione;

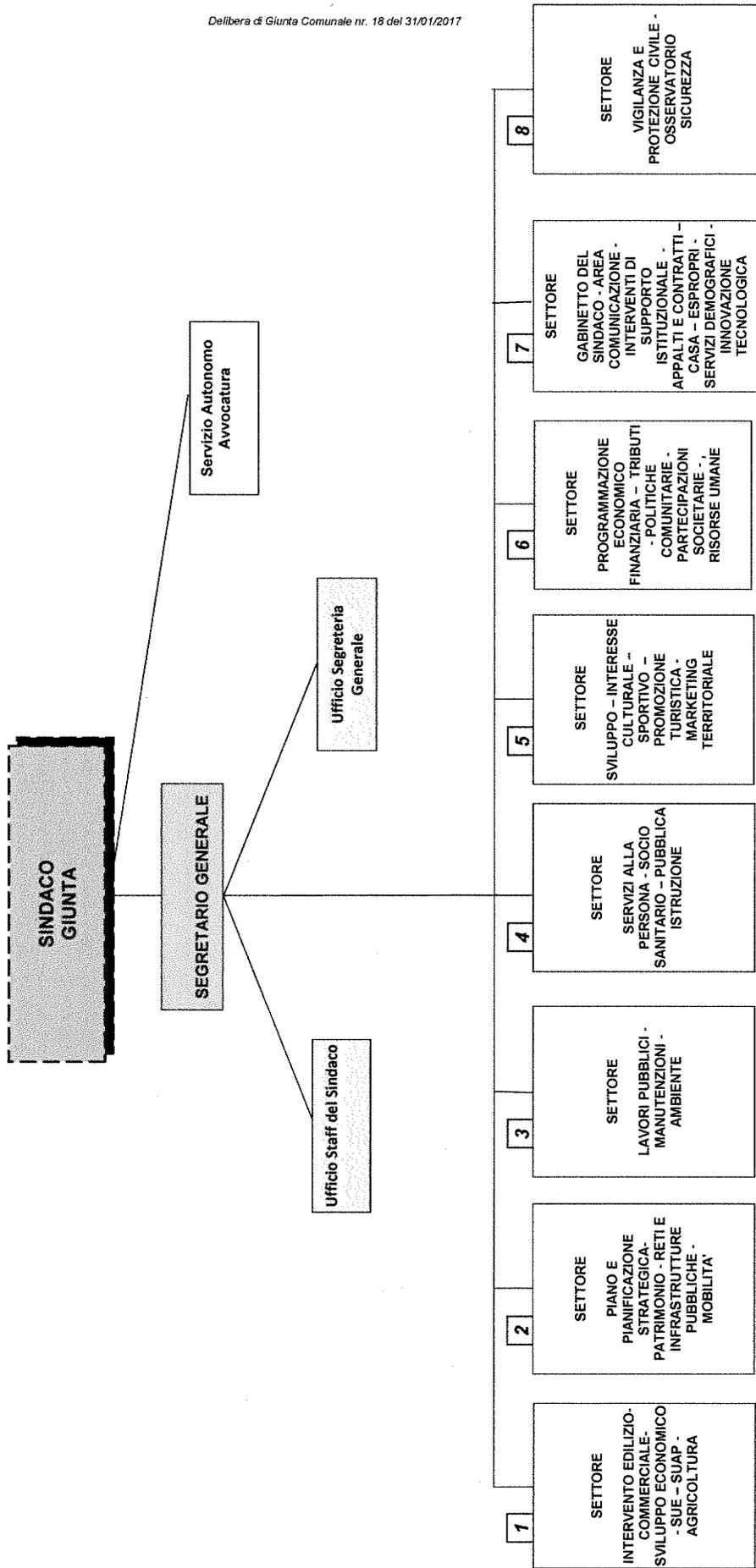
- i procedimenti inerenti la gestione degli atti collegati alla corresponsione mensile delle indennità, dei gettoni di presenza e rimborsi spese di viaggio agli Amministratori Comunali, oltre che alla predisposizione degli atti collegati al pagamento degli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi a favore dei regimi pensionistici cui sono iscritti i lavoratori non dipendenti che rivestono la carica di amministratori locali e ai procedimenti collegati all'istruttoria e rimborso ai rispettivi datori di lavoro degli oneri derivanti dai permessi retribuiti usufruiti dai Consiglieri Comunali, nell'ambito al **Settore 7**, di cui all'Allegato A) alla presente deliberazione;
 - i procedimenti inerenti al rilascio di autorizzazioni per l'apertura di passi carrabili, concernenti sia verifiche sull'eventuale pericolo per la pubblica e privata incolumità e sul rispetto delle norme del codice della strada, sia verifiche su aspetti edilizi ed urbanistici (valutazioni su destinazione d'uso, concessioni edilizie, etc.), nell'ambito del **Settore 2**, di cui all'Allegato A) alla presente deliberazione, restando incardinati nel Settore Risorse Finanziarie i procedimenti relativi alla riscossione dei cc.dd. tributi minori, nonché dei diritti di segreteria;
- 6) **di dare atto** che, al fine di assicurare l'effettiva unitarietà della funzione di direzione complessiva dell'Ente e di garantire il buon andamento della attività amministrativa, viene costituito un "Ufficio di Segreteria Generale", che fornisca un adeguato supporto giuridico – amministrativo al Segretario Generale nell'espletamento di tutte le funzioni ad esso ascrivibili, analiticamente delineate nelle premesse del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate e ritrascritte;
- 7) **di stabilire**, altresì, che per rendere oltremodo effettivo ed operativo il ruolo di direzione e coordinamento della Struttura amministrativa dell'Ente, rivestito dal Segretario Generale, l'Ufficio Staff del Sindaco viene incardinato – pur rimanendo alla diretta dipendenza del Sindaco - sotto la direzione del Segretario Generale, onde creare un collegamento con gli Organi Politici ed, in particolare, con il Vertice;
- 8) **di dare atto** che occorre procedere alla redistribuzione del personale incardinato presso i vari servizi oggetto di revisione, collocandolo nei nuovi Settori dell'Ente, in ragione delle competenze specialistiche e professionali acquisite negli anni dai dipendenti, in relazione agli incarichi e alle posizioni di lavoro dagli stessi ricoperti;
- 9) **di dare atto** che la presente riorganizzazione potrà essere suscettibile di variazioni tenuto conto delle disposizioni legislative attuative in materia di dirigenza, in corso di adozione;
- 10) **di trasmettere** la presente deliberazione:
- alle OO.SS. e alla R.S.U., per l'opportuna informativa sindacale, ai sensi dei CCNL vigenti;
 - all'Organismo Interno di Valutazione (O.I.V.), nonché al Settore Personale e Organizzazione e al Settore Risorse Finanziarie, per gli adempimenti connessi e consequenziali;

11) *di dichiarare*, data l'urgenza, con separata ed unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. per le esigenze di riorganizzazione del Comune di Andria così come dettagliatamente indicate in premessa.

Allegato A)

Delibera di Giunta Comunale nr. 18 del 31/01/2017

MODELLO ORGANIZZATIVO



Del che si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto.

f.to avv. Nicola GIORGINO

Il Presidente

f.to dott. Giuseppe BORGIA

Il Segretario Generale

Si attesta di aver espresso parere '*favorevole*', ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.Lg.vo n° 267/2000, sotto il profilo della regolarità tecnica sulla proposta, relativa alla presente deliberazione.

f.to dott. Giuseppe BORGIA

Il Dirigente inc. del Settore Personale e Organizzazione

Si attesta di aver espresso parere **favorevole** ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.Lg.vo n° 267/2000, sotto il profilo della regolarità contabile sulla proposta, relativa alla presente deliberazione.

f.to dott. Diego MAZZOTTA

Il Dirigente inc. del Settore Risorse Finanziarie

prot. n° _____

Della su estesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio On line per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del d.l.gs 18.08.2000 e L. n. 69 del 18.06.2009.

= 2 FEB. 2017

Addi'

f.to

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Giuseppe BORGIA

Il Segretario Generale

Il Responsabile del procedimento,

ATTESTA

Che la presente deliberazione sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 125 del D.L.gvo n. 267/2000, in elenco ai Capi Gruppo consiliari in data odierna.

f.to

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Giuseppe BORGIA

Ai sensi dell'art. 18 del T.U. - D.P.R. n° 445 del 28/12/2000 attesto che la presente copia è conforme al suo originale.

= 2 FEB. 2017

Addi'

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Giuseppe BORGIA